

# Gruppi Italiani

*Cronache, notizie, attualità e testimonianze dai gruppi di omosessuali credenti in Italia*

- I** Centro Studi e Documentazione *F. Castellano* - Torino  
**Un nuovo punto di riferimento**
- II** Gruppo *Nuova Proposta* - Roma  
**Omosessuali cristiani e Chiesa Cattolica, prove di dialogo**
- IV** **La mappa dei gruppi italiani**

## TORINO

Centro Studi e Documentazione  
"Ferruccio Castellano"

## Un nuovo punto di riferimento

*A Torino l'inaugurazione del Centro Studi e Documentazione dedicato a Ferruccio Castellano*

**V**enerdì 20 gennaio si è svolta a Torino una serata di presentazione del nuovo Centro Studi e Documentazione intitolato a Ferruccio Castellano. Ferruccio, figura storica del movimento gay torinese e fondatore del primo gruppo di gay credenti torinese (il "Davide e Gionata"), ci è sembrato la persona giusta a cui dedicare un Centro Studi il cui scopo è ben riassunto nella sua denominazione: "Fede Religioni Omosessualità".

Nella sua vita di cristiano entusiasta e tormentato, Ferruccio ha sempre cercato proprio di far dialogare una sincera esperienza di fede cristiana con la propria omosessualità, passando per la mediazione culturale e sociale della religione cattolica. Il suo operato fu sempre improntato ad un concreto dialogo che si ponesse come obiettivo la ricerca della verità. Ci è sembrato coerente, quindi, che durante la serata di inaugurazione del 30 gennaio si svolgesse un dibattito sul tema "Fedi, religioni e omosessualità: un incontro possibile?".

Al dibattito hanno partecipato don Luigi Ciotti (fondatore del Gruppo Abele), la pastora Daniela Di Carlo della Chiesa Valdese, don Ermis Segatti, referente della pastorale per l'Università e la Cultura della diocesi di Torino e Enzo Cucco, della Fondazione Sandro Penna, che ha portato il punto di vista "laico" sulla questione.

Abbiamo iniziato con un'introduzione del presidente del Centro Studi Gustavo Gnani, che ha ripercorso la storia dell'idea di realizzare un centro di documentazione che raccogliesse il materiale legato alla storia di Ferruccio Castellano e più in generale sul rapporto tra omosessualità e fede.

Del progetto si iniziò a parlare negli anni Ottanta, ma la sua concretizzazione si realizzò solo dopo il TorinoPride del 2006. Il Centro Studi, infatti, è stato fondato proprio da alcuni membri di quel gruppo di lavoro che si era costituito durante il TorinoPride 2006 per organizzare una serie di eventi sul rapporto tra religioni ed omosessualità, culminati con un convegno sulla coppia omosessuale, durante l'anno del Pride. Oggi ne fanno parte esponenti provenienti da Davide e Gionata (che si è sciolta come associazione l'anno scorso), alcune donne del coordinamento Les4Pride, una persona eterosessuale ed alcuni membri del gruppo La Fenice di Torino.

Dopo un lucido e profondo ricordo della figura di Ferruccio Castellano da parte di don Ciotti, che lo seguì fin dai primi passi e lo aiutò a fondare il gruppo "Davide e Gionata" in un clima di rinnovamento della Chiesa, ma anche di brusche chiusure e incomprensioni, sono intervenuti sul tema i tre relatori. Enzo Cucco ha difeso con forza la necessità del dialogo tra movimento omosessuale e religioni, ricordando come proprio la ricerca del dialogo sia stata alla base dell'incontro tra i rappresentanti del comitato organizzatore del Pride 2006 e il cardinale di Torino, Severino Poletto, incontro al termine del quale due sacerdoti della diocesi (don Ermis Segatti e don Valter Danna, referente per la pastorale della famiglia) furono incaricati dal cardinale a fungere da "osservatori" per gli eventi dell'anno del Pride. Da questa "osservazione" nacquero poi diversi momenti di

*(continua a pagina III)*

## Omosessuali cristiani e Chiesa Cattolica, prove di dialogo

La cronaca del convegno tenutosi a Roma il 10 gennaio scorso

*“Il dialogo è il tentativo di aprire una porta. Dialogo oggi è una parola bistrattata. Purtroppo anche all'interno della Chiesa cattolica. Sa di debolezza. Di cedimento a un avversario. Di rinuncia alle proprie idee e alla propria identità. Chi prova il dialogo si assume un peso e un rischio. Si espone, si rende vulnerabile.”*

Con queste parole **Christian Albini**, che collabora con la redazione della rivista *Aggiornamenti Sociali* ed ha pubblicato alcuni libri e numerosi articoli su varie riviste riguardanti questioni di teologia, filosofia e sociologia, ha aperto il nostro convegno di sabato 10 gennaio davanti ad una ottantina di persone, per la maggior parte componenti del nostro gruppo, *Nuova Proposta*.

Abbiamo molto desiderato questo incontro sul tema del dialogo con la Chiesa Cattolica perché la maggior parte di noi viene da esperienze di parrocchia molto significative, che hanno contribuito a far crescere dentro molti un sentimento di appartenenza alla Chiesa intesa come un'attenta Madre e come lo spazio privilegiato dove servire e amare il Signore nella comunità.

Ma troppo spesso il nostro “rimanere” viene rimesso in discussione. Infatti, mentre avanza come arricchimento del patrimonio culturale in tutto il mondo un'epocale evoluzione nella comprensione del fenomeno dell'omosessualità, attestato da modificazioni sostanziali degli statuti medico-psichiatrici e dagli adeguamenti legislativi a favore della lotta all'omofobia e dell'equiparazione delle coppie omo a quelle etero nelle legislazioni della maggior parte dei paesi avanzati, in Italia ci ritroviamo ancora a discutere se l'omosessualità sia una malattia da cui guarire o meno, e questo in larga misura per responsabilità del Vaticano. Ammettiamo con molto dispiacere che le continue prese di posizione della Santa Sede e degli alti prelati della gerarchia, riguardanti l'omosessualità, ci imbarazzano, ci feriscono nel profondo e mettono a dura prova la nostra appartenenza alla comunità ecclesiale.

*Nuova Proposta è un'associazione laicale di uomini e di donne omosessuali cristiani impegnati nel condividere il proprio percorso di crescita spirituale e umana attraverso il confronto comune di esperienze di vita e di fede. Il gruppo è presente a Roma da oltre quindici anni.*

Per contattare il gruppo:

Web [www.nuovapropostaroma.it](http://www.nuovapropostaroma.it)  
Email [info@nuovapropostaroma.it](mailto:info@nuovapropostaroma.it)  
Cell. 3317858894

Molto forti in questo senso sono state le parole di Christian Albini: “Le donne e gli uomini omosessuali cristiani, perciò, hanno secondo me un grande compito e un grande merito. Quello di non voler rinunciare a sé, ma allo stesso tempo quello di non voler rinunciare alla propria fede e al dialogo con una Chiesa che spesso non si sente affatto come madre. Tanto più che si tratta di un dialogo che ora come ora è di fatto a senso unico, dal momento che la Chiesa – almeno a certi livelli – non dà segno di riconoscere dei soggetti omosessuali con i quali interloquire. Il peso del dialogo è tutto sulle spalle di questi ultimi. Credo sia un peso gravoso”

L'idea di organizzare questo dibattito è nata dalla lettura, molto interessante e innovativa, dello studio “Riconoscere le unioni omosessuali?” pubblicato dalla nota rivista dei Gesuiti *Aggiornamenti sociali* che sicuramente ha costituito un segno interessante di apertura sui temi che ci riguardano.

Christian Albini ha proposto una riflessione partendo dalla domanda su “qual è il valore della persona umana che la dottrina cattolica, pur nelle sue posizioni più controverse, vuole salvaguardare e che è importante non perdere?” Alla luce di questa domanda ci ha ricordato anzitutto che a monte di tutte le considerazioni sulla legge naturale e sul valore sociale della famiglia fondata sul matrimonio eterosessuale, cioè gli argomenti che vengono impiegati per dare una giustificazione razionale al rifiuto del riconoscimento legale, c'è un'antropologia teologica. E ci ha ricordato che quello teologico è un grosso scoglio che va affrontato, se si vuole davvero il dialogo. Altrimenti, si rimane sul piano dei rapporti di forza in cui si può vincere o perdere, ma senza uscire dai confini dell'estraneità reciproca quando non dell'ostilità.

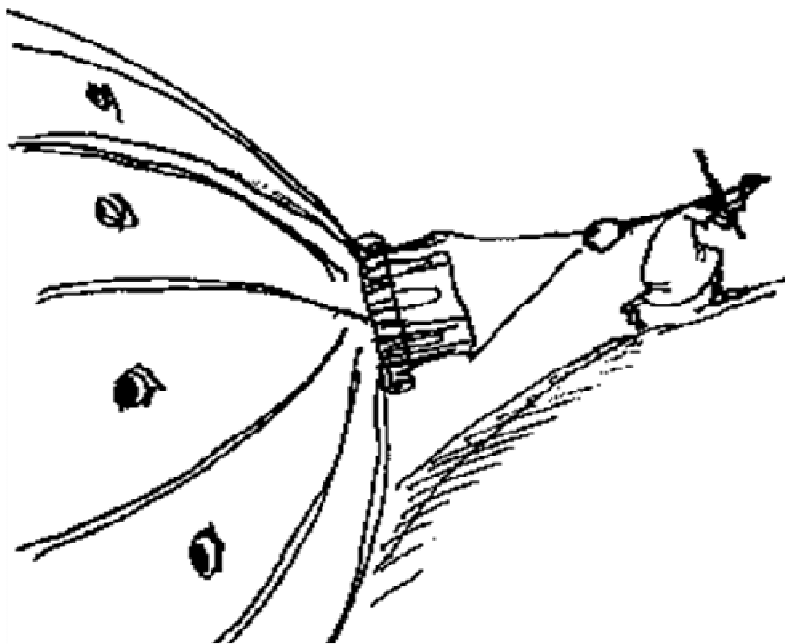
Questa ci è risultata la più grossa sfida lanciata sia ai gruppi che ad ognuno come individuo. Ma ci è parso chiaro che servirà ancora molto tempo e sudore per riuscire ad affrontare questa questione antropologica nella Chiesa e per giungere (se ci si arriverà) ad una visione “ordinata” e “normale” dell'omosessualità.

Intanto a noi rimane la “missione” di continuare con i nostri cammini e a questo proposito abbiamo ricevuto forte il messaggio di **Mauro Castagnaro**, che si è dichiarato ammirato dalla tenacia con cui noi, gruppi di omosessuali credenti, continuiamo a bussare alla porta della Chiesa per chiedere a testa alta un posto degno. In realtà non stiamo chiedendo un posto, ma stiamo chiedendo il dialogo su un posto che è già destinato a noi e che forse ancora non viene riconosciuto nelle sue peculiarità. Per questo Mauro ha continuato spronandoci a non mollare e ad essere molto pazienti, perché le prospettive non sembrano aprire grandi

spiragli di novità, almeno in questo momento. Alla fine dell'incontro, a tutti è sembrato di aver ricevuto una grande carica emotiva e spirituale, ed è risuonato nel mio cuore questo passo di Isaia che volentieri condivido con voi:

*Ecco il mio servo che io sostengo,  
il mio eletto di cui mi compiaccio.  
Ho posto il mio spirito su di lui;  
egli porterà il diritto alle nazioni.  
Non griderà né alzerà la sua voce,  
non spezzerà una canna incrinata,  
non spegnerà uno stoppino dalla fiamma smorta.  
Proclamerà il diritto con fermezza;  
non verrà meno e non si abatterà,  
finché non avrà stabilito il diritto sulla terra*

(Isaia 42, 1-4)



■  
**Natascia Esposito**

(continua da pagina 1)

un dialogo che tuttora prosegue e che inizia a dare frutti concreti. Cucco ha osservato, inoltre, come il movimento stia richiedendo in questi anni alle religioni un cambiamento di ottica profondissimo rispetto alla questione omosessuale e come sia necessario comprendere le difficoltà e le lentezze che questo cambiamento di ottica richiede in strutture che hanno secoli di tradizione consolidata in materia.

La pastora Di Carlo ha poi ricordato come Ferruccio iniziò la propria opera trovando ospitalità presso il campo estivo di Agape, in "casa valdese". A partire da questo dato ha rivendicato con coerenza le specificità della "differenza valdese" in campo teologico, esegetico e pastorale, che avrebbero permesso a Ferruccio di trovare con più facilità un appoggio presso settori della Chiesa valdese.

Don Ermis Segatti, infine, ha tracciato l'orizzonte dei problemi aperti sulla questione omosessuale rispetto alla Chiesa cattolica soffermandosi soprattutto sul problema della mancanza del riconoscimento di una piena dignità all'affettività omosessuale da parte della dottrina cattolica. Don Ermis ha inoltre annunciato a breve l'uscita di un vademecum scritto dall'ufficio famiglia della Diocesi torinese in collaborazione con diverse realtà, tra cui una parte del gruppo di lavoro del Torino Pride 2006, contenente indicazioni pastorali riguardanti la condizione omosessuale e rivolto soprattutto a presbiteri, educatori, catechisti e a quanti, nel proprio servizio pastorale e educativo, si trovino a contatto con persone omosessuali.

E' seguito un dibattito con molti interventi dai toni più disparati, alcuni autobiografici riguardanti gli anni dell'operato di Ferruccio ed altri di più ampio respiro sul tema dell'incontro-scontro tra

religioni e omosessualità, da parte di un pubblico insolitamente folto e variegato.

Di cosa si occuperà ora il Centro Studi? Fondamentalmente di due tipi di attività: da una parte si impegnerà a ricercare, acquisire e catalogare tutto il materiale possibile sui rapporti tra omosessualità, fede e religioni, mettendolo a disposizione per lo studio, la consultazione e l'azione sociale e pastorale, dall'altra organizzerà eventi culturali come convegni, presentazioni di libri, incontri e dibattiti.

Tre di questi eventi culturali sono già stati messi a calendario per i prossimi mesi. Il primo sarà la presentazione, l'**11 marzo**, di una ricerca condotta da due studiosi del dipartimento di Psicologia dell'Università di Torino, Luca Rollè e Silvia Pogliano, su omofobia e transfobia. Seguirà, il **23 aprile**, un incontro con il teologo anglicano Gianluigi Gugliermetto sul rapporto tra Chiesa anglicana e sessualità. Infine il biblista cattolico Carlo Miglietta terrà il **28 maggio** una conferenza sul tema "Chiesa e omosessualità" a partire dal suo libro "Quando amare è difficile".

■  
**Andrea**

Per informazioni e contatti:

**Centro Studi e Documentazione F. Castellano  
Fede Religione Omosessualità**

Corso Trapani, 91/B  
10141 Torino

Web [www.centrocastellano.altervista.org](http://www.centrocastellano.altervista.org)

Email [centro.castellano@gmail.com](mailto:centro.castellano@gmail.com)

Cell. **3473453197** (martedì e giovedì dalle 18 alle 20)

# La mappa dei gruppi italiani

Elenco completo dei gruppi di omosessuali credenti in Italia  
aggiornato ad agosto 2008 (da [www.gionata.org](http://www.gionata.org))

